Anno 17.° 353

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7
Telefono [illegible]

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 21 dicembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'esposizione finanziaria dell'on. min. del Tesoro

L'AUMENTO COSTANTE DELLE ENTRATE E DEL RISPARMIO

Le spese per la Libia - L'operaz. finanziaria

ROMA, 20. — Presidenza del vice - presidente CAPPELLI.

La seduta è aperta alle ore 14. — L'aula e le tribune sono affollate in previsione di nuovi incidenti.

DANIELI e RELLINI dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato contro le proposte Comandini e Altobelli.

FIACCA, GIARDINA e DIGIORGIO dichiarano che avrebbero votato a favore di tali emendamenti.

Strascico d'un incidente

SAMOGGIA riferendosi ad un incidente di ieri dichiara avere attaccato l'on. Gambarotta esclusivamente come uomo politico e rivendica a sè come tutti i colleghi il diritto di censurare l'opera politica di qualsiasi deputato.

CAPPELLI, interrompendo: Ma nelle forme dovute! (*Benissimo, approvazioni*).

SAMOGGIA. Poichè l'on. Gambarotta alla sua volta rivolse contro l'oratore una accusa che riguarda la sua vita professionale privata, dichiara che l'ufficio che egli copriva presso la Società Umanitaria di Milano gli fu conferito in seguito a pubblico concorso e che rinunciò allo stipendio per esercitare il mandato parlamentare. Si dichiara pronto ad affrontare su tutta la sua vita pubblica e privata il giudizio di un giurì d'onore, purchè l'on. Gambarotta si dichiari pronto di fare la stessa cosa.

GAMBAROTTA. — Dichiara che ingiuriato dall'on. Samoggia si avvalse di legittimo diritto di ritorsione. — Quanto alla proposta di sottoporre ad un giurì d'onore attende che siano precisati contro di lui addebiti concreti.

Riferendosi poi all'incidente sorto ieri fra De Giovanni e l'oratore informa la Camera che a suo invito alcuni colleghi hanno riscontrato sulla *Stampa* la dichiarazione nella quale si riconosce mendace l'accusa che era stata pubblicata a carico dell'oratore in un numero precedente dello stesso giornale.

PRESIDENTE. Dichiara chiuso l'incidente.

Il riparto medico di San Stino

FALCIONI s. s. agli interni dichiara all'on. Sandrini che in seguito alla agitazione sorta fra la popolazione del secondo riparto medico di San Stino di Livenza è stata disposta una inchiesta e che in base ai risultati di questa il prefetto di Venezia provvederà secondo giustizia.

SANDRINI lamenta vivamente lo abbandono in cui per colpa del medico quelle popolazioni sono lasciate in fatto d'assistenza sanitaria e raccomanda che si provveda senza indugio.

FALCIONI avverte che al servizio sanitario si è provveduto incaricandone due medici interini.

CANNAVINA s. s. alle poste dichiara allo stesso on. Sandrini che si è provveduto alla attuazione del servizio postale sulla ferrovia Motta - San Vito al Tagliamento.

SANDRINI è soddisfatto.

Per [illegible] delle scuole medie

VICINI dichiara agli on. Baccelli e Federzoni che alla ripresa dei lavori parlamentari verrà presentato il disegno di legge relativo agli insegnanti secondari.

BACCELLI nota che da gran tempo ormai i professori medi attendono i miglioramenti tante volte loro promessi. Confida che questa volta le assicurazioni del governo saranno sollecitamente realizzate.

FEDERZONI associasi invocando anche la pronta presentazione del disegno di legge.

VICINI ricorda all'on. Buccelli che il governo aveva già nella passata legislatura presentato un disegno di legge sui professori secondari. Quanto alla riforma della scuola media nota che essa è stata annunziata anche nel discorso della Corona ed afferma che il governo non mancherà al suo dovere.

Per un richiamo al regolamento

DE FELICE GIUFFRIDA domanda perchè non sia stato ancora comunicato l'elenco di elezioni che la giunta ha dichiarato non contestabili e che di esso sia data subito notizia alla Camera.

PRESIDENTE avverte che il ritardo è dovuto alla forzata assenza del relatore di una di tali elezioni.

DE FELICE GIUFFRIDA non comprende perchè non sia stata data comunicazione delle altre.

PRESIDENTE spiega che ciò si è fatto per comunicarle tutte insieme.

CASALINI propone che subito dopo l'esposizione finanziaria si dia comunicazione dell'elenco delle elezioni convalidate.

GIOLITTI presidente del consiglio accetta la proposta dell'on. Casalini che viene approvata.

L'esposizione finanziaria

La caratteristica principale della finanza

PRESIDENTE. — Ha la parola l'on. Ministro del Tesoro.

TEDESCO, ministro del tesoro — (segni d'attenzione). Esordisce, notando come la principale caratteristica della finanza degli stati moderni sia il movimento accelerato della pubblica spesa di cui sono cagioni precipue l'aumento delle funzioni dello stato, le crescenti costose esigenze della civiltà, il bisogno nelle odierne condizioni indispensabile di rafforzare gli ordini ed accrescere gli strumenti della difesa nazionale e un più squisito senso di fratellanza sociale inspiratore di leggi le quali intendano al bene dei lavoratori delle officine e della terra.

Si aggiungono per l'Italia i compiti di diffondere e rinvigorire la cultura della mente, provvedere al migliore assetto dei pubblici servizi, eccitare il progresso delle industrie e dell'agricoltura e continuare il felice svolgimento delle opere pubbliche.

Ed a dimostrare che l'organismo finanziario dello stato italiano e la fibbra economica del paese sono tali da poter somministrare mezzi adeguati alla soluzione dei problemi della nazione, l'on. ministro dichiara che ha posto tutto il buon volere e ogni studio per tradurre sinceri intendimenti e sereni giudizi nel linguaggio dei numeri tanto chiaramente espressi che rigidamente stimati.

Consuntivo 1912-1913

Avanzo di 111 milioni

Le previsioni stabilite con la legge del bilancio per l'esercizio 1912 - 13 offrivano un avanzo di 15 milioni e 822 mila lire che, grazie al favorevole andamento delle entrate, saliva dopo l'assestamento a 53 milioni e mezzo, pur essendosi introdotti nel bilancio gli oneri derivanti da leggi nel frattempo approvate e le maggiori dotazioni di fondi richieste dallo sviluppo delle spese obbligatorie e d'ordine e pur tenendo conto del trasporto dall'esercizio 1913-14 di 29 milioni e mezzo di spese straordinarie per la marina militare.

Numerosi e importanti oneri sopraggiunsero per effetto di legge recando un aggravio di 8 milioni per le amministrazioni militari e di 53 milioni per gli esercizi civili che poi trovò largo compenso nell'incremento delle entrate le quali erano prevedute col molta prudenza.

Dalle sole entrate principali, escluso il dazio sul grano, si ebbe un maggior gettito di 55 milioni e mezzo, dovuto per 19 milioni alle imposte dirette, per due milioni alle tasse sugli affari, per quasi 14 milioni alle privative, per 16 milioni e mezzo alle imposte sui consumi e segnatamente alle tasse di fabbricazione degli spiriti e dello zucchero e per oltre 4 milioni ai servizi postali, telegrafici e telefonici.

L'incremento delle entrate principali nell'esercizio 1912-13 ha superato di sei milioni l'incremento medio di 75 milioni del precedente quinquennio dal 1907-908 al 1911-12. Il servizio ferroviario ha fruttato due milioni in più per tassa del prodotto del movimento a grande velocità, mentre la gestione delle ferrovie dello stato ha reso 11 milioni in meno del previsto e 4 milioni in meno del 1911-12 a causa di spese eccezionali per aumento del prezzo del carbone e rincaro di di noli marittimi, per indennità arretrate al personale al quale inoltre vennero per la prima volta nello scorso esercizio concesse le gratificazioni di cui alla legge 13 aprile 1911.

Un maggior provento di 10 milioni si ebbe anche dalle entrate secondarie al netto di varie diminuzioni. Nella gestione della spesa si sono conseguite economie per 22 milioni e mezzo, mentre con un bilancio di 2 milioni e 776 milioni di spese effettive si sono avute eccedenze di stanziamento per sole lire 127 mila che rappresentano la somma più bassa finora registrata.

In confronto dell'esercizio 1911- 12 le spese effettive per i servizi civili compresi quelli della marina mercantile riuscirono superiori di 62 milioni che salgono a 78 tenuto conto della somma assegnata sull'avanzo a favore del demanio forestale e per la costruzione di edifici di stato in Roma, il che attesta come l'impresa libica non abbia arrestato il progresso dei servizi dello stato.

Dell'aumento profittarono specialmente i lavori pubblici per 30 milioni, la istruzione pubblica per oltre 15 milioni e mezzo, due terzi dei quali vennero devoluti all'istruzione elementare e popolare e i servizi postali, telegrafici e telefonici per 7 milioni e mezzo.

Riassumendo, il conto consuntivo 1912-13 si chiuse con 114 milioni e 300 mila lire di avanzo nella gestione di competenza, cioè con l'avanzo più alto che abbia registrato in oltre 50 anni la finanza italiana, superiore effettivamente di 12 e di 16 milioni agli avanzi pur tanto raggurdevoli del 1906-1907 e del 1911-12 e superiore altresì di circa 100 milioni alla cifra dell'avanzo previsto con la legge di bilancio.

La gestione dei residui ha dato un peggioramento di oltre 3 milioni, onde nell'insieme il beneficio recato al tesoro dall'esercizio 1912-13 si ragguaglia a 11 milioni e 17 mila lire, che ai termini della legge 26 giugno 1913 sono stati assegnati ai seguenti scopi: Quattro milioni a favore del demanio forestale di stato, 12 milioni per la costruzione di edifici dello stato nella capitale, 42 milioni in conto delle somme anticipate dal tesoro per le spese della spedizione in Tripolitania ed in Cirenaica, 53 milioni e 17 mila aggiunti agli stanziamenti straordinari della marina militare.

Così a tutto esercizio 1912-13 sono stati destinati mediante prelevamenti dagli avanzi nove milioni oltre i normali stanziamenti di bilancio ad incremento del demanio forestale e 16 milioni alla costruzione di edifici di stato in Roma, spesa codesta cui la legge dà facoltà di provvedere anche con prelevamenti dalla cassa del tesoro o con anticipazioni dalla Cassa depositi e prestiti.

Coi 42 milioni il tesoro a tutto il 30 giugno ultimo è stato reintegrato mercè le sole eccedenze derivanti dagli avanzi di bilancio della somma di 208 milioni sulle antecipazioni fatte per le spese della spedizione in Libia e coi 53 milioni assegnati alla marina militare si è elevata a 215 milioni la somma destinata nel 1912-13 alla esecuzione del programma navale il che stà a provare di quali assidue cure il governo e il parlamento circondino la nostra marina, (*bene, approvazioni su molti banchi*).

Esercizio 1914-1915

Avanzo di 23 milioni

Sebbene sia stato abolito l'assestamento del bilancio tuttavia l'on. ministro ritiene non potersi dispensare da un cenno sulle presunte condizioni della finanza dell'esercizio in corso.

Con la legge del bilancio si propone di approvare il nuovo programma di riproduzione del naviglio e così il governo scioglie la promessa salutata dal paese con sincero plauso. Per quanto concerne l'entrata si ripetono nel bilancio 1914-15 le nuove previsioni per gli esercizi in corso, salvo qualche eccezione per un aumento complessivo di soli 14 milioni nelle entrate principali, ripartito fra le tasse di fabbricazione dei tabacchi, le imposte immobiliari ed il reddito delle poste, telegrafi e telefoni

La maggior previsione è ispirata a criteri di giusta moderazione. Infatti pur così accresciuti i principali cespiti d'entrata, escluso il dazio sul grano, non superano che 28 milioni lo accertamento dell'esercizio 1912 1913 mentre l'incremento medio annuo degli stessi cespiti palesano nel quinquennio dal 1907-908 al 1911-12 si ragguaglia a 75 milioni somma che si eleva a 81 milioni nel 1912-13 in confronto dell'esercizio anteriore.

Invece il maggior reddito presunto di 28 milioni si è calcolato per il biennio dal 1 luglio 1913 al 30 giugno 1915 corrisponderebbe ad un incremento medio annuo di soli 14 milioni. Nonostante una valutazione così severa dell'aumento delle attività e benchè i maggiori oneri siano così gravi da costituire il ragguardevole ammontare di 92 milioni tuttavia si presume che il prossimo anno finanziario una eccedenza di 39 milioni delle entrate sulle spese effettive, il che permette di colmare la deficienza di 15 milioni e mezzo nel movimento di capitali e di lasciare un avanzo di 23 milioni e mezzo.

Le condizioni economiche

Le condizioni economiche del paese pur non potendo interamente sottrarsi alla ripercussione di fatti internazionali e avuto anche riguardo al malessere di alcune industrie possono considerarsi tutto sommato abbastanza soddisfacenti.

Favorevole è l'andamento dei traffici internazionali che nei primi 11 mesi dell'anno sono rappresentati dal valore di 5.516.000 con un aumento di 44 milioni rispetto all'egual periodo del passato anno; il valore dell'importazioni diminuisce di 48 milioni, mentre le esportazioni segnano un incremento di 92 milioni.

Tutte più elevate sono le cifre che si riferiscono al movimento dei porti. Nel 1912 il numero dei piroscafi sale da 159 a 164 mila con un aumento di un milione e trecento mila tonnellate di stazza e di circa cento mila uomini degli equipaggi, di due milioni e duecentomila tonnellate crescono le merci imbarcate e sbarcate, di centomila i viaggiatori. Anche la navigazione a vela segna un maggior movimento di merci per circa 280.000 tonnellate.

Le difficili condizioni del mercato monetario e le incertezze di talune industrie non impedirono che nell'esercizio 1912-13 cospicui redditi si fossero ottenuti. Sono 166 milioni che si posero in movimento, una somma cioè pressochè tripla dell'altra ad eguali scopi destinate nell'esercizio 1912-13.

Le concessioni di acque pubbliche per forza motrice continuano nel buon andamento. Nel decorso esercizio furono 127 per quasi 60.000 cavalli di forza Molto intensa è la produzione del minerale di ferro, della ghisa, del ferro dell'acciaio. Da un valor di 199 milioni toccato nel 1904, la produzione si spinge gradualmente fino ad arrivare a 259 milioni nel 1911 e poi in un sol anno cioè nel 1912 balza a 320 milioni con un aumento quale non fu mai raggiunto.

L'aumento dei consumi anche voluttuari è nel complesso confortante. Il reddito dei tabacchi cresce nell'esercizio 1912-13 da 319 a 333 milioni e in 5 mesi dell'esercizio in corso segna un nuovo aumento di 6 milioni e mezzo lo zucchero che nel 1910-11 venne messo a disposizione del pubblico in circa 2 milioni e mezzo di quintali quasi tutto di produzione nazionale si presenta nel 1912-13 in oltre 2 milioni di quintali e nello stesso esercizio la tassa di fabbricazione si elevò a 124 milioni.

I prodotti del traffico delle ferrovie dello stato nell'esercizio 1912-13 salirono a 560 milioni con un aumento di 176 milioni in sette anni e di ventisei milioni rispettivamente al 1911. Nell'esercizio corrente si prevede un aumento di 20 milioni.

La somma dei depositi a risparmio o in conto corrente o in buoni fruttiferi ascendeva il 30 giugno 1913 a sette miliardi e 221 milioni con un aumento di 127 milioni in sei mesi, ciò che prova la saldezza della virtù del risparmio nel nostro paese; tanto più se si consideri che in meno di due anni il mercato nazionale ha potuto assorbire nuovi titoli di stato per oltre 900 milioni.

Anche il patrimonio dei poveri si è accresciuto nel 1912 di oltre 20 milioni cosicchè alla fine del decorso anno esso poteva calcolarsi in 2.461.000.

Mercato dei valori

Al mediocre stato di cose della scorsa primavera subentrava nei mesi estivi una maggior flacchezza accentuatasi di poi segnatamente per alcune specie di valori sotto l'azione deprimente di peculiari cause perturbatrici.

Assai soddisfacente continua ad essere il tenore del nostro consolidato del quale la stabilità e l'altezza dei corsi rispecchiano la serena fiducia con cui il popolo italiano vede al di là di provvisorie perturbazioni di questo o quel valore il costante progresso della vita nazionale, nonchè la bontà delle condizioni della finanza.

La tendenza degli investimenti privati nel consolidato non mostra di affievolirsi; continua l'impiego dei risparmi postali in rendita di stato ed aumentano le iscrizioni di rendita nominativa e mista, le quali dal 1 luglio 1912 al 21 ottobre 1913 salirono da 607 a 618 mila mentre restò quasi uguale il capitale da essere rappresentato.

Siffatta eccezionale resistenza apparisce tanto più notevole in quanto che negli ultimi due anni il mercato monetario ed il risparmio italiano furono chiamati a sovvenire in larga misura ai molteplici bisogni del tesoro; i nuovi titoli che dal pubblico ebbero lieta accoglienza hanno trovato pacifico collocamento a fianco degli antichi i quali non diminuirono di pregio

Il costante favore del risparmio verso la nostra rendita facilita il collocamento dei nuovi prestiti e le buone condizioni della loro emissione, malgrado le sfavorevoli contingenze del mercato mondiale e inducono molti a vagheggiare una grandiosa operazione di credito che nel loro intendimento dovrebbe mettere il tesoro in grado di soddisfare le molteplici esigenze, (*commenti*)

Chi accarezza codesto disegno non rammenta che il paese ha già dato un miliardo nelle varie forme di credito in soli due anni, non tien conto nè dello stato malagevole dei mercati internazionali, nè delle mutate condizioni del saggio del denaro che impongono di procedere con una cautela tanto maggiore.

Il governo invece ha graduato e intende graduare strettamente ai bisogni i suoi appelli al credito ed infatti per la impresa libica non furono chiesti al credito che 400.000.000 milioni tenuto conto di una maggiore emissione di buoni ordinari del tesoro rispetto a quelli che circolavano prima del conflitto italo-turco.

La differenza tra i 400.000.000 milioni e quella effettivamente spesa potè essere anticipata dalla Cassa del tesoro la quale grazie alla sua eccezionale floridezza ed alla sua vigilata elasticità ha potuto anticipare circa 740 milioni, comprendendo in questa somma oltre alle anticipazioni per le spese libiche molto diverse altre derivanti da leggi, quali le spese per gli aumenti patrimoniali delle ferrovie dello stato, per le nuove costruzioni e riscatti, per i bilanci militari, per l'acquedotto pugliese, per gli assegni ai veterani.

Mentre per le spese ferroviarie in genere in rapporto agli stanziamenti di bilancio per gli esercizi fino al 1914-15 il governo avrebbe dalle leggi la facoltà di chiedere al credito 470 milioni all'incirca, esso ha potuto limitare a 280 milioni la sua domanda, anche perchè al 30 novembre rimaneva un margine di disponibilità di buoni ordinari per 110 milioni.

Il cambio all'estero

Il cambio che già alla fine del 1911 nella fase iniziale del conflitto italo - turco aveva bruscamente raggiunto il corso dell'un per cento e tornava poco di poi a più miti saggi rincarò nuovamente nella primavera del 1912, riprendendo corsi superiori alla lira. Circa un anno dopo il suo prezzo si accentuava sino a toccare nel luglio 1913 a Milano il massimo di 2,97 per cento.

Dopo una sosta dovuta a scarsezza di transazioni cominciò a determinarsi nel mese d'agosto una rapida discesa nella quale i sereni studiosi videro l'indizio che gli alti prezzi anteriori del cambio su Parigi non rispondevano alle condizioni della pubblica economia e della circolazione dei biglietti.

Era dunque serbata agli eventi la cura di dimostrare il buon fondamento delle esplicite previsioni dichiarate alla Camera dal ministro del tesoro, che anzichè alla pretesa esuberanza dei biglietti in circolazione attribuiva l'inacerbirsi del cambio, oltrechè al giuoco di insaziabili speculatori, alle non liete vicende della politica internazionale.

Il ministro del tesoro esprimeva fiducia che la ragione del cambio si sarebbe mitigata quando fossero risolute le questioni balcaniche e se non scomparse fossero attenuate le passeggere cause che spingevano il denaro italiano a varcare la frontiera e il capitale estero a ritornare in patria. Una sola giova ricordare delle cause perturbatrici: l'eccezionale importazione di grano che in un anno e cioè nell'esercizio 1 luglio 1912 al 30 giugno 1913 obbligò gli italiani ad inviare all'estero circa 420 milioni.

Nel secondo semestre del volgente anno la curva dei cambi si abbassa mentre aumenta per bisogni del commercio il volume dei biglietti di banca e da qualche tempo i corsi del cambio si aggirano a 65 centesimi per ogni cento lire, si elevano cioè di poco sul punto che può dirsi normale, anzi in questi ultimi giorni il miglioramento è stato così sensibile che non si ricorda l'eguale dal 1910.

Gli istituti d'emissione

Nel 1913 mentre persisteva la tensione monetaria mondiale i nostri istituti di emissione senza negare i necessari aiuti al commercio ed alle industrie seppero contenere le operazioni in guisa che talora non raggiunsero nemmeno le cifre dell'anno precedente

I principali istituti di emissione d'Europa invece registravano il 21 ottobre scorso un aumento di circolazione che oscillava tra un minimo di 151 e un massimo di 560 milioni, non senza aggiungere che per contenere la circolazione non solo mantennero il saggio dello sconto a cifre che da tempo non era stata raggiunta, ma taluni dovettero anche accrescerla.

Le riserve proprie dei nostri istituti di emissione si sono mantenute in cifre pressochè uguali a quella del 21 ottobre dello scorso anno e cioè intorno ai 1340 milioni con un miglioramento nella qualità essendo aumentata la valuta aurea e cioè all'infuori delle riserve metalliche di proprietà del tesoro.

Nel 1913 fu condotto a termine dalla commissione parlamentare governativa l'esame della situazione dei tre istituti di emissione dal quale è risultato che gli istituti stessi avevano adempiuti agli obblighi loro imposti dalle leggi e dalle convenzioni e che era stata completata la costituzione dei patrimoni ed il loro investimento in attività di sicuro ricupero e il miglioramento delle situazioni.

Cassa depositi e prestiti

Nel decennio dal 1904 ad oggi i mutui concessi alle provincie, ai comuni e ai consorzi di bonifica raggiungono la somma di seicento milioni e di quella somma di 760 milioni e di questi destinati ad opere pubbliche, come strade, bonifiche, edifici per la scuola, condutture d'acqua potabile; quasi 291 milioni servirono ad estinguere debiti onerosi e sistemare le finanze di alcune provincie e di molti comuni; più di 38 milioni e mezzo si prestarono per riparare danni prodotti da cataclismi come terremoti, alluvioni, e nubifragi.

Sopratutto si è intensificata dopo le leggi del 1911 la concessione dei prestiti per i fabbricati scolastici e gli acquedotti. Sui 129 milioni mutuati nell'ultimo decennio ben 62 milioni concernono il breve periodo dal primo gennaio 1912 alla fine del novembre 1913.

Il ministro enumera e illustra quanto lo Stato fece per aiutare le industrie.

957 milioni per la Libia

Con le leggi 2 8marzo 1912 e 29 dicembre 1912 si è provveduto alla sistemazione delle spese riguardanti la occupazione della Libia per la somma di 812 milioni.

A questa ultima somma si fece fronte per 250 milioni col ricavo dei buoni quinquennali del tesoro e per 262 milioni con gli avanzi del bilancio.

Le somme finora assegnate per la spedizione e la occupazione della Tripolitania ascendono per tanto a 957 milioni e cioè 50 milioni pagati alla cassa del debito pubblico ottomano, 786 milioni accordati al ministero della guerra e 121 milioni al ministero della marina.

In proposito non è superfluo rilevare che una parte di tali spese che per ora non è dato di determinare, ma che non può non essere considerevole, ha riscontro in un aumento della consistenza patrimoniale delle amministrazioni militari non senza aggiungere che di non poca importanza è l'accresciuto valore della consistenza del patrimonio per avere sostituito materiali consumati con altri nuovi e di più recente modello.

Per quanto concerne le spese civili il ministero delle colonie dal 20 novembre 1912, data della sua istituzione, a tutto il 30 giugno 1913, ha disposto in conto della somma di 30 milioni e 200 mila lire messa a sua disposizione varie spese per l'ammontare di circa 22 milioni e mezzo dei quali 11 e mezzo per costruzioni di ferrovie, cinque milioni per opere marittime, 771 mila lire per opere edilizie e di stato e d'interesse locale, 757 mila lire per servizio privative.

Incremento delle entrate e delle spese

Non è superfluo indagare come siano stati distribuiti i mezzi forniti dalla crescente capacità contributiva del paese. Da un confronto tra la previsione del prossimo esercizio e quella la proposta nel novembre 1913 per lo esercizio 1904-1905 è risultato che in un decennio le spese effettive sono aumentate di 771 milioni tenuto conto degli effetti della conversione del consolidato 5 per cento lordo in 3.50 per cento netto.

Il ministro enumera come furono impiegate queste maggiori spese.

Nelle precedenti legislature molte leggi furono approvate che spiegano per l'avvenire l'effetto d'accrescere, diminuire e estinguere determinati oneri. Durante l'esercizio finanziario 1915-16 al 1920-21: impegni per incremento di oneri già registrati e per oneri nuovi diminuiti delle spese che cessano e si ragguagliano alle somma di circa 220 milioni.

Siffatti impieghi comprendono la somma di 174 milioni che insieme alla quota di 31 milioni e mezzo uguale a quella iscritta nel bilancio 1914-15 destinata a riprodursi in 4 esercizi varrà a reintegrare il tesoro di altri milioni anticipati per spese di Libia.

Che se l'incremento delle entrate ciò non consentisse sorgerebbe il bisogno di ricorrere a quella operazione finanziaria che i più austeri uomini di finanza avrebbero approvato, se fosse stata eseguita nel periodo di effettuazione della spesa, con che si conseguirebbe un doppio beneficio in confronto a ciò che anteriormente potevasi, ma non parve opportuno eseguire; cioè sopratutto di poter scegliere il momento propizio per il mercato e di avere risparmiato per parecchi anni parte della spesa occorrente per il servizio di un prestito di 300 milioni che fosse stato contratto durante la guerra italo turca.

Gravi impegni sono altresì rappresentati dal concorso dello stato ai comuni per la provvista di acque potabili e per l'esecuzione di opere igieniche, dai provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare, dalle sovvenzioni per ferrovie concesse e da concedersi alla industria privata.

Il bilancio dei lavori pubblici benchè abbia conseguito negli ultimi anni insperati accrescimenti, reclama tuttavia nuovi rinforzi per dare principalmente maggiore impulso allo sviluppo della viabilità e delle opere di bonifica per corrispondere alle giuste esigenze della navigazione interna e per agevolare gradatamente l'impianto e l'esercizio di linee automobilistiche.

A favorire la produzione agraria e industriale tutti i mezzi diretti e indiretti sarà compiuto in tempo prossima anche sotto l'aspetto finanziario.

Coordinando l'esigenze della difesa nazionale ai riguardi della pubblica economia e della finanza dello stato si procurerà di graduare le nuove spese straordinarie, in modo da ripartirle in parecchi esercizi, per contenere lo stanziamento annuo entro un limite che non ecceda e possibilmente si mantenga al di qua della assegnazione media occorsa nell'ultimo quinquennio.

Quanto alla riproduzione del naviglio la quale per natura non comporta soluzione di continuità è proposito del governo di tradurre in atto il disegno che nella scorsa estate enunciato dall'on. presidente del consiglio. Accrescendo di 10 milioni all'anno la spesa ordinaria che col primo luglio 1914 è portata da 80a 90 milioni potrà raggiungersi con l'esercizio 1917-18 stanziamento normale di 120 milioni il quale permetterà di costruire ogni anno una grande nave da battaglia e il corrispondente naviglio ausiliario.

La conclusione

L'on. ministro così conclude: Con patriottica intuizione il paese, convinto che una salda finanza sia fondamento di ogni progresso sociale, sente nella maturità della sua coscienza civile che ai maggiori oneri delle nuove riforme debbono fare a riscontro i necessari nuovi mezzi e a questo scopo il governo, fermo nella vigilante custodia dell'equilibrio del bilancio si riserva di presentare all'esame del parlamento opportune proposte fra le quali non saranno compresi provvedimenti che conducano alla istituzione di alcun monopolio di stato e possano cagionare aggravi alle industrie o comunque a turbare lo svolgimento delle forze produttive della nazione.

Onorevoli colleghi! se qualche titolo io avessi alla vostra ambita benevolenza, mi sarebbe caro invocarla dal vivo dell'animo, per l'esaudimen-

to dal fervido voto: che possa la presente esposizione suscitare nell'ora che vi parrà più opportuna un ampio sereno alto dibattito, degno saluto finanziario della rappresentanza nazionale all'alba della nuova legislatura.

Dalla luce della discussione potrà sorgere ancor più chiaro il convincimento di quanta stima sia circondato il credito dello stato e come il risparmio nazionale abbia dimostrato tanto vigore da assicurarci l'indipendenza finanziaria, meritato premio alle operose energie del popolo italiano e all'azione solidale di parlamenti e di governi, non d'altro pensosi che del pubblico bene.

La luce della discussione potrà mettere in maggio risalto la chiarezza e la sincerità dei nostri conti, l'equa distribuzione dei mezzi con l'erario dispone per i pubblici interessi, le resistenti energie economiche favorevoli alle condizioni della finanza della Stato.

Proseguiamo onorevoli colleghi i nostri lavori collo sguardo fisso sulla via segnata dai fatti alal terza Italia e con animo fidente nei propositi virili e nell'opera gagliarda di una stirpe la quale sa rinnovare nel corso dei secoli il suo genio immortale. (*I ministri e moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*).

Verificazione di poteri

Quattro elezioni discusse

PRESIDENTE comunica il seguente elenco di elezioni delle quali la giunta propone la convalidazione: Altobelli — Abisso Angelo — Mazzoni Nino — Giarracà Enrico — De Bellis Vito — Simoncelli Vincenzo — Fumarola Carlo — Pellegrino Pietro — Ollandini Edoardo — Saraceni Luigi — Berlingieri Annibale — Cavallera Giuseppe — Pasqualino Vassallo — Libertini Pasquale — Dentice Filippo — Di Palma Federico — Caputi Ettore.

PRESIDENTE dichiara convalidate queste elezioni ad eccezione di quelle di Napoli, Castel San Giovanni, Gioia del Colle e Sora per le quali vi sono opposizioni:

GALLENGA parla contro la convalidazione del Quinto collegio di Napoli in persona dell'on. Carlo Altobelli. Accenna alle molte proteste le quali fanno dubitare che gravi irregolarità siano state commesse in quella elezione.

Accenna sopratutto al sospetto che oltre 100 certificati siano stati falsificati; avverte che non senza lunga discussione la giunta delle elezioni ha deliberato la convalidazione. Propone che gli atti delle elezioni siano rinviati alla giunta per un più maturo esame.

ALTOBELLI. Poichè è stata posta in dubbio la regolarità e legittimità della sua elezione prega la Camera di approvare la proposta dell'onor. Gallenga e di dichiarare contestata l'elezione.

BERTI, della giunta delle elezioni, incaricato di riferire su questa elezione, dichiara d'avere proceduto alle più accurate indagini e di avere ampiamente informato da giunta circa le pretese irregolarità, ma anche ritenute per vere le eccezioni sollevate circa alcune sezioni, fatta la prova di resistenza il candidato proclamato risultava pur sempre in notevole maggioranza.

Nota che in generale si trattava di proteste destituite di qualsiasi principio di prova. Prega pertanto la camera di approvare le conlusioni della giunta.

GALLENGA. Di fronte alle esaurienti dichiarazioni del relatore plaudendo al nobile atto dell'on. Altobelli non insiste nella sua proposta.

CICCOTTI. E' dolente che l'elezione non venga contestata perchè sarebbe stato possibile aver le prove della ingerenza del governo in questa elezione.

PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione.

MARCELLO si era iscritto per parlare contro la convalidazione della elezione di Castel San Giovanni, perchè gli era pervenuta notizia che il candidato proclamato fosse ineleggibile per una condanna riportata, ma avendo constatato insussistentemente tale notizia non ha ragione di opporsi alla convalidazione.

MAZZONI dichiara che egli parecchi anni or sono fu condannato per oltraggio al pudore a tre giorni di carcere per aver pubblicato alcuni passi estratti dalle opere di Sant'Alfonso di Liguori, ciò allo scopo esclusivo e dichiarato di dimostrare la immoralità della confessione. Dica la camera se egli abbia a vergognarsi di questa condanna.

PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione del collegio di San Giovanni in persona di Nino Mazzoni.

TODESCHINI intende parlare contro l'elezione di Gioia del Colle. Chiede se in assenza del relatore onor. Rosadi, il presidente della giunta ne assuma le veci.

RONCHETTI, presidente della giunta dichiara, di sostituire il relatore tanto più di buon grado, inquantochè il relatore, on. Rosadi, dichiarò in seno alla giunta che non vi era assolutamente alcun elemento contro la convalidazione della elezione di Gioia del Colle, e la giunta convalidò ad unanimità la elezione stessa.

TODESCHINI ricorda i gravi incidenti che altre volte firmarono le operazioni nel collegio di Gioia del Colle proclamato De Bellis. Ricorda che le prime notizie davano per sicuro il ballottaggio. Invece fu proclamato eletto l'on. De Bellis, ma con scarsissima maggioranza.

PRAMPOLINI, PACETTI e MEDA parlano in favore della convalidazione.

Sulla proposta dell'on. Todeschini pel rinvio alla giunta degli atti della elezione di Gioia del Colle è stata chiesta la votazione nominale.

PESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale:

Presenti 275 — Votanti 231: Hanno risposto si 37, hanno risposto no 194 — si sono astenuti 44. La Camera non approva la proposta dell'on. Todeschini. Si dichiara quindi convalidata l'elezione di Gioia del Colle in persona dell'on. De Bellis.

Sull'ordine del giorno

GIOLITTI propone che domani alle 13 si tenga una seduta straordinaria per la discussione di tre disegni di legge che hanno carattere di estrema urgenza.

GRAZIADEI chiede che si fissi il giorno per la discussione dell'esposizione finanziaria.

GIOLITTI propone che la discussione della esposizione finanziaria si faccia domani appena finita la discussione dei tre disegni di legge urgenti. Propone poi che il disegno di legge sulla Libia sia discusso come primo argomento alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze e ciò perchè allora la Camera avrà innanzi a sè il bilancio della Libia e sarà possibile fare quell'ampia discussione che il governo desidera.

Rimane così stabilito.

Domani alle 13 seduta. — Discussione di leggi urgenti e della esposizione finanziaria.

Il voto dei deputati friulani

Per un errore nella trasmissione del resoconto della Camera della «Stefani», abbiamo ieri omesso — rilevando il fatto — il nome dell'on. Ciriani nella votazione sull'emendamento in favore del divorzio. Ora apprendiamo dal resoconto ufficiale che il Ciriani ha preso parte alla votazione ed ha votato contro la proposta dei socialisti, coi quali s'era trovato insieme (e vi faceva cattolicamente una bella figura) in tutti gli antecedenti appelli nominali che si fecero in questo vivace esordio parlamentare.

Al Senato del Regno

ROMA, 20. — Il Senato ha iniziato la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il senatore Arcoleo pronunciò un lungo magnifico discorso, ascoltato attentamente e in fine salutato da grandi applausi.

Ha parlato poi il senatore Mazziotti.

Il ministro di San Giuliano ha risposto ai due oratori.

ARCOLEO presenta il seguente ordine del giorno: «Il Senato approva l'indirizzo di risposta del discorso della Corona».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. I senatori si alzano ed applaudono, si grida: Viva il Re! Viva Savoia! Viva la monarchia!

Cronaca Provinciale

Da POVOLETTO

Pesca di beneficenza

Ci scrivono, 20 (n.):

Nella vicina frazione di Savorgnano di Torre il giorno 26 corrente sarà tenuta una festa di beneficenza con pesca, concerti bandistici, ecc.

Il simpatico paese, meta di tutti i buongustai di vino, presenterà in quel giorno uno spettacolo fra i rari pel concorso di ospiti della città e da tutti i centri circonvicini.

La pesca, pur nella sua modestia non sfigurerebbe anche in centri maggiori per copia e valore degli oggetti.

In caso di rimando la pesca sarà tenuta il giorno del capo d'anno; e se nel Torre vi fosse acqua sarà costruito il ponte pedonale.

Il ricavato netto della pesca sarà a favore dei poveri della frazione, del Patronato Popolare, a scopo di corsi popolari d'istruzione ecc.

Il Comitato organizza nel miglior modo il servizio per la buona riuscita e per soddisfiazione degli ospiti.

Auguri di buona riuscita.

Da CIVIDALE

Le dimissioni del prosindaco rendono inevitabile la crisi

Ci scrivono, 20 (n.):

L'f. f. di sindaco ha rassegnate le sue, speriamo davero questa volta irrevocabili, dimissioni dalla carica fin qui tenuta dell'Amministrazione Comunale, allegando i soliti motivi di salute; invece la sua rinuncia è dovuta a ben altre cause, a dissensi cioè scoppiati in seno alla Giunta per ragioni inerenti all' Amministrazione del Comune, che purtroppo naviga in tristi acque per l'incapicità di chi dirige effettivamente le cose.

La barca, dunque, ormai logora in ogni parte minaccia di sfasciarsi e di colare a fondo.

Nella Giunta, infatti, la quale dopo sforzi sovrumani ha ottenuto, da parte del Consiglio, i voti strettamente necessari per l'approvazione del bilancio, soltanto con promesse di favori di cui ci occuperemo più tardi, quando l'autorità tutoria sarà chiamata a decidere; nella Giunta sono scoppiati forti dissensi: l'indice primo è appunto il ritiro dell'effe effe.

Si dice che la Giunta non è quasi più in grado di funzionare; ed è anche sfiduciata per il disgusto generale e palese suscitato in tutta la popolazione dai suoi diportamenti.

Il ritorno al Comune del bilancio non approvato renderà alla Giunta ancor più grave e difficile la posizione e preluderà, com'è lecito arguire, allo scioglimento del Consiglio ed alla venuta del Commissario regio; e questo sarà l'unico mezzo per rimettere un po' in assetto le cose del Comune tanto trascurate e trasandate per incuria, per insufficienza, per debolezza.

Noi, dal canto nostro, osserviamo che, in una simile condizione di cose, la Giunta, se avesse un po' di buon senso e di amor proprio, dovrebbe di mettersi, senza attendere di eessre travolta dalla imminente, inevitabile bufera che l'attende.

Il mercato - Comitato dell'Esposizione - Cinematografo - L'albero di Natale - Una sostituzione

*** Oggi il mercato settimanale riuscì interessante in tutti i rami, e ciò per le prossime feste di Natale.

Il mercato delle castagne che volge al suo termine oggi fu assai movimentato.

Le legna subirono un notevole rialzo nei prezzi.

Quelle da fuoco in pertica vennero pagate sulla media di lire 2.20.

*** Per lunedì 22 corrente alle 20.30 presso l'Unione Commercianti e Industriali è convocato il Comitato esecutivo della riuscitissima esposizione agricola, industriale intermandamentale per l'approvazione della relazione e resoconto dell'esposizione.

Gli invitati sono vivamente pregati di non mancare alla riunione.

*** Domani domenica dalle 16 alle 18.30 rappresentazioni cinematografiche continuate in teatro, con programma eccezionale.

*** Giovedì 25 corrente in teatro, gentilmente concesso, avrà luogo la festa dell'albero di Natale per i bimbi del Giardino Infantile.

*** Venne aperta una pubblica sottoscrizione a favore di quella povera disgraziata gravemente ferita ad un piede dalla bomba scoppiata mesi or sono di Carraria e che fra giorni lascierà l'Ospedale per rimpatriare a Trieste.

Due pesi e due misure

Ci scrivono, 20 (n.):

Fra i cinque che votarono in sede di Giunta una seconda licenza di tre mesi al Segretario capo, coll'assunzione della relativa spesa per la supplenza, (supplenza per modo di dire) facevano pur parte i due assessori supplenti che si dice votarono contro il bilancio del Comune per i forti aggravi.

Il Segretario capo si accontentava dell'aspettativa e quindi colla metà delo stipendio si poteva far fronte alle spese di supplenza, senza aggravio per il Comune.

Non così forse accadrà per una povera maestra che ha perduta la voce in servizio, e che sarà costretta a domandare l'aspettativa, mentre adesso, almeno si dice, paga col proprio magro guadagno la supplenza.

La nomina poi del supplente è stata sentita generalmente con stupore, per diverse ragioni e più specialmente perchè è considerata una pittima per l'ufficio e per gli altri impiegati.

un contribuente

Da RESIUTTA

Gli esperimenti della nuova linea telefonica

Per telefono, ore 19:

Quest'oggi ebbero luogo gli esperimenti sulla nuova linea telefonica del Canale del Ferro, costruita dalla Spettabile Società Telefonica Alto Veneto, coll'intervento del chiarissimo direttore signor Domenico Barazza.

Si comunicò con le linee nazionali, e cioè con Udine, Pordenone, Conegliano, Treviso, Venezia, Firenze, Milano e Roma e con le internazionali di Trieste, Graz, Vienna e Praga.

L'esito fu felicissimo, sia per la chiarezza, come per la speditezza delle trasmissioni e per citare un esempio, se si considera che da Resiutta a Praga passando per Vienna su un circuito di oltre 2000 chilometri, a quella stazione si percepiva esattamente e chiaramente il suono d'orologio d'una sveglia.

Questo basti per dimostrare come la costruzione dell'impianto sia perfetta ed il materiale di qualità superiore.

Detti esperimenti fecero, a quanti ebbero la fortuna di assistere, ottima impressione e va data uan sincera lode al signor direttore Domenico Barazza, che a tutto presiedeva e nulla trascurò affinchè questa nuova linea possa e con ragione chiamarsi rete modello.

Fra giorni avremo l'inaugurazione ufficiale, dopo di che sarà attivato il servizio regolare con il resto del mondo.

Avanti dunque il progresso!

La cabina pubblica è stata posta nell'Albergo del Popolo di proprietà dell'egregio signor Zuzzi Ferrante.

Da TARCENTO

Mancato spettacolo e deplorevole dimenticanza

Ci scrivono, 20 (n.):

Durante la prima quindicina del mese in corso agì ottimamente, ma con esito finanziario poco favorevole per la scarsa affluenza del pubblico (more solito tarcentino) la brava compagnia Castagnoli, producendosi in questo teatro con opere di vecchio repertorio.

Durante detto spettacolo ai maggiorenti tarcentini sorse l'idea di allestire con la nominata compagnia Castagnoli uno spettacolo (il Rigoletto) per le prossime feste di Natale e di Capo d'anno, e dopo animatisime discussioni avvenuto nel buffet del teatro allorchè si trattava di dar mano alla borsa, la buonissima idea, naufragò.

Leggendo i giornali invece apprendiamo che nella vicina Gemona la buona Compagnia Castagnoli si è recata la seconda volta nel volger di due mesi per dare durante le suddette feste parecchie opere, tra le quali la Lucia di Lamermoor.

Sentiamo a proposito della Compagnia Castagnoli di deplorare una strana dimenticanza avvenuta da parte dei corrispondenti dei giornali ed anche della Presidenza del Teatro di Tarcento, che riassumiamo in poche parole:

L'ultima sera di spettacolo la detta Compagnia si produsse ottimamente con l'opera: Il Barbiere di Siviglia. Fra il secondo e il terzo atto venne magistralmente eseguito e più volte applaudito il duetto della «Cavalleria Rusticana» tra Santuzza (Sig. Castagnoli) e Turriddu (Sig. Nozzoli) ed ai due bravi artisti venne regalato, alla Sig. Castagnoli un artistico porta gioie d'argento massiccio con ghirlande di fiori dorati ed uno splendido mazzo di fiori freschi con ricco nastro di seta; al sig. Nozzoli un'astuccio contenente un servizio per porta sigarette e cerini, in argento. I donatori furono i coniugi signori Luigi e Rina Moretti.

Di tutto ciò i solerti corrispondenti dei giornali, forse perchè la Presidenza del Teatro, che avrebbe dovuto in certo qual modo mostrarsi al pubblico se non altro a vantaggio della Compagnia Castagnoli, pensarono bene di non farne cenno.

Alcuni imparziali

Da COSEANO

Servizio postale telegrafico

Dall'egregio direttore compartimentale riceviamo:

Le condizioni del bilancio non consentono delle maggiori spese per istituzione di nuovi servizi rurali. Così scrive il Ministero. Osservo poi, ripetendo quanto ho avuto occasione di scrivere già molte altre volte, che sono in questa vasta provincia dei paesi assai più importanti di Coseano da essere soddisfatti prima nel loro giusto desiderio.

Circa all'impianto dell'Ufficio telegrafico spetta ora di provvedere alla Direzione delle Costruzioni di Venezia, la quale, a ciò che mi consta, sta lavorando attivamente.

Per quanto concerne, finalmente, la istituzione di un dispaccio in partenza da Coseano per l'ambulante di Udine Venezia e non Pontebba, Bologna, come vorrebbe il suo corrispondente, vedrò e se mi risulterà che l'istituirlo possa essere veramente utile, provvederò.

Con quanto precede rispondo al suo corrispondente da Coseano.

Da PORDENONE

Da una causa importante

Ci scrivono 19 (n):

Dinanzi alla R. Pretura di Pordenone il 16 corrente furono citati i fratelli Momi proprietari della notissima e *premiata Fabbrica Birra ed Aceti.*

Essi erano chiamati a rispondere di contravvenzione alla legge sanitaria per la coloritura artificiale dell'aceto posto in commercio.

Dalle risultanze del processo la *Ditta Fratelli Momi di Pordenone*, non solamente veniva assolta per quanto riguarda la coloritura dell'aceto, ma si venne anche a provare:

dalle deposizioni peritali e testimoniali: l'ineccepibile onorabilità della ditta Fratelli Momi;

—*dall'analisi chimica, fatta dall'autorità competente*:

che l'aceto prodotto dalla ditta fratelli Momi è assolutamente privo di sostanze nocive, puro, e dei migliori che si trovano in commercio.

Contro l'alcoolismo - Il tempio evangelico - La scuola d'aviazione

Ci scrivono 20 (n):

Questa sera il dottor Zannier nei locali della Società Operaia parlò sul tema: Pregiudizi intorno alle virtù del vino.

Un pubblico discreto, non quale sarebbe stato sperabile, ascoltò con attenzione ed interesse la bella conferenza ed alla fine salutò con forti applausi l'egregio dottore.

*** Domani domenica alle ore 15 avrà luogo l'inaugurazione del Tempio evangelico recentemente costruito in viale Grigolato.

*** Le trattative tra Governo e proprietari per le cessione del terreno della scuola di aviazione non sono cessate, anzi in questi giorni sono state più vive che mai.

Chi dovrà pagare tale somma?

I cittadini pordenonesi? Il Municipio donde è partita la famosa perizia? O i signori Vaselli rinuncieranno a tale pretesa? E' questa la speranza che è legittimo nutrire dati gli atti sentimenti dei signori Vaselli.

Ecco quanto ci disse oggi un'egregia persona, per solito molto bene informata.

L'Amministrazione Vaselli ha ribassato il prezzo richiesto da 40 centesimi a 23 centesimi al metro quadrato.

Il Governo ha innalzato la sua offerta fino ad un massimo di sentesimi 20.

Tre soli centesimi sono quelli che li dividono. Tre centesimi però che formano la rispettabile somma di 21 mila lire!

Vedere in quarta pagina corrispondenze da Tolmezzo, Morsano al Tagliamento e Reana

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Due spioni alla sbarra

(Udienza antimerid. del 20 dicembre)

Si comincia alle ore 10.20.

NAVA EDOARDO di anni 50. — Fu impiegato presso la ditta Rizzani quando si costruivano i forti.

E' pure albergatore.

Conosce lo Scagnetto che gli mostrò la prima lettera ricevuta da Cervignano firmata *sincerità*. Nella lettera, si diceva che l'indirizzo di Scagnetto lo aveva dato Zigaina.

Con una lettera venne invitato a Strassoldo.

Scagnetto andò all'appuntamento e trovò il Ventin, che gli spiegò quello che voleva, cioè informazioni militari.

Il teste avvertì il capitano del genio Bormans, il quale riferì la cosa al cav. Schiavetti capitano dei Reali Carabinieri.

Ricorda che lo Scagnetto ricevette una lettera scritta con inchiostro simpatico (con limone) che venne poi riscaldata per poter leggerla.

Anche altre lettere da svilupparsi ricevette lo Scagnetto. Quando venne sviluppata la prima lettera erano presenti l'ufficiale dei carabinieri, il teste ed anche il cav. Rizzani ed altri.

Viene chiamato lo Scagnetto, il quale a domanda risponde che fu Ventin che gli suggerì di scrivere coll'inchiostro simpatico.

VENTIN, interrogato, risponde che fu il tenente che indicò quel modo di scrivere.

Il teste a domanda risponde che non conosceva Zigaina, una sola volta lo vide nel suo albergo.

L'avvocato Bertacioli osserva che in atti si trova riferito un lungo discorso in italiano fra il tenente e lo Scagnetto.

Il presidente richiama Muschietti e Scagnetto, dai quali si rileva che il tenente alcune volte per farsi comprendere ordinava a Ventin che facesse da interprete.

Il Muschietti a domanda risponde che si recò due volte a Gorizia. La prima andò col Ventin per farsi fotografare e non vide il tenente.

BIZZOTTO PIO di Bassano Veneto ora a Rosà; comandava la stazione dei carabinieri a Codroipo dal 1910 al luglio 1912.

Conosce lo Scagnetto.

Un giorno nel luglio 1911, presso al forte di Beano il capitano del genio Bormans l'avvertì che lo Scagnetto aveva ricevuto lettere da Cervignano chiedenti informazioni militari. Venne stabilito che la corrispondenza dello Scagnetto sarebbe stata consegnata a lui.

Quando arrivava la posta egli era presente e lo Scagnetto gli rimetteva tutto quello che riceveva da Cervignano: lettere, fotografie, denari, ricevette corone 300 ecc.

Sa che il capitano Bormans era pedinato.

In quei giorni si vedevano sempre faccie sospette che poi sparivano.

MIANI DAMIANO di Angelo, di Beano.

Un giorno, nel marzo o giugno 1912 un tale gli chiese informazioni sul forte. Non ricorda bene chi fosse, ma ora vedendo lo Zigaina afferma che era proprio lui.

Lo Zigaina nega recisamente questa circostanza. Quando egli passò per Beano non erano nemmeno cominciati i lavori dei forti.

Miani mantiene la sua asserzione.

MAINARDIS GIUSEPPE fu Antonio di Beano, sagrestano.

Pres. — (Mostrandogli lo Zigaina). Conosce quell'uomo?

Teste. — Si, lo vidi tre anni fa, e mi pregò di chiamare lo Scagnetto.

TONEATTI GIUSEPPE di Beano, abita a Palazzolo dello Stella.

Un giorno accompagnò lo Zigaina a Rivarotta. Durante la strada la Zigaina gli richiese se conoscesse taluno che si dedicasse a vendere seme bachi.

Lo vide altre volte sa che trattava anche per vendere pomidoro.

Lo Zigaina parlò con lui — anche della Libia, dicendo che in Austria egli sempre portava la parte dell'Italia.

VALENTINUZZI UMBERTO di Francesco di Palazzolo dello Stella, ove suo padre ha una osteria.

Conosce lo Zigaina che veniva nella sua osteria. Diceva di introdurre piantine di pomidoro e seme bachi.

ZUCCHI GIO. BATTA fu Giovanni di anni 59 di Bagnaria Arsa.

Conosce lo Zigaina perchè lo assistette in una causa.

Brida di Palmanova gli riferì che lo Zigaina era andato a visitare il forte di Santa Margherita.

Ciò veniva pure riferito al maresciallo dei RR. Carabinieri.

A domanda risponde che prima di conoscere l'arresto dello Zigaina non avrebbe supposto che lo stesso avesse potuto occuparsi di spionaggio.

BONO PIETRO di Giacomo di anni 47 di Cervignano, falegname. Conosce lo Zigaina.

Venne con lui a Udine per acquistare legname dal Dal Torso.

A domanda dell'avvocato Zagato ricorda di essere stato collo Zigaina da un libraio a Udine.

Egli comperò un libro, ma lo Zigaina non comperò nulla.

Zigaina. — Fu con me da un libraio; era con noi Valentino, Billiani, ed io comperai un orario ferroviario.

STOCHER GIUSEPPE fu Carlo, gerente della Società Agraria di Cervignano.

Due o tre anni fa per suo incarico Zigaina procurò contadini che s'intendessero di coltivare pomidoro. Altro non sa.

SALVADOR LUIGI di Giuseppe di anni 34 di Portogruaro, commissionario.

Sa che lo Zigaina era bottaio. — Fece con lui affari in legnami. Zigaina trattava anche seme bachi.

TONIZZO ING. GINO ingegnere di Udine. Conosce lo Zigaina dal 1909. La prima volta lo vide a Torre Zuino. Ebbe rapporti collo Zigaina soltanto per lavori di falegname. L'ultima volta gli sembra di averlo veduto nel maggio di questo anno; non è però certo.

BURATTI TULLIO di Torre di Zuino. Conosce lo Zigaina; era falegname e negoziava anche in seme bachi. Sulla sua moralità non può dire nè bene nè male.

(UDIENZA POMERIDIANA)

Si comincia alle ore 14.20.

BILLIANI VALENTINO fu Nicolò, di anni 43 da Gonars, negoziante di manifatture in Piazza Mercatonuovo.

Conosce lo Zigaina da 20 anni. Lo scorso anno, non ricorda bene quando, fu collo Zigaina in una cartoleria di Udine per acquistare un orario ferroviario militare.

VITALI GIUSEPPE FU GIOVANNI segretario comunale di Gonars. — Conosce lo Zigaina da molti anni; dà buone informazioni.

NIGRIS GIOVANNI di anni 66 di Gonars. Sa che lo Zigaina veniva a Gonars per rinnovare il permesso di caccia.

Zigaina. — Sono stato anche dopo la sagra di Bagnaria.

Teste. — Questo è vero. Non posso però ricordarmi la data.

REMONDINO AGOSTINO maresc. dei RR. Carabinieri, comandante la stazione di Palmanova.

Lo Zigaina veniva spesso a Palmanova per vendere varie merci e per andare a caccia.

Non aveva alcun sospetto su queste gite, ma dopo l'arresto sospettò che lo Zigaina venisse tanto spesso per affari di spionaggio.

Lo Zigaina venne arrestato il primo giugno.

DURLI ADAMO di Palmanova. Conosce lo Zigaina, il quale diceva che veniva in Italia, perchè qui c'è più libertà. Si trattava bene, più che non lo comportassero il suo mestiere di falegname. Spendeva troppo.

Presidente. — Che supposizione avete sul suo contegno?

Teste. — Ma... *mi credevo ch'el fazesse moneda falsa!* (Risata generale).

BRIDA ANGELO di Treviso, domiciliato a Palmanova. Conosce lo Zigaina; fece la sua conoscenza all'osteria.

Un giorno lo scorso anno, lo Zigaina gli disse di essere stato a visitare il forte di Santa Margherita.

Zigaina nega questa circostanza.

TUDECH GIUSEPPE di Palmanova meccanico. Lavorò nel forte di S. Margherita nel 1911 in più riprese. Conosce lo Zigaina. Non lo vide mai a Santa Margherita.

Mancano ancora pochi testi che saranno escussi martedì mattina.

A richiesta dell'avvocato Bertacioli vengono mostrate ai giurati alcune lettere scritte da Ventin in carcere per confrontare la calligrafia di queste colle lettere che si trovano in atti e attribuite pure al Ventin.

L'udienza si chiude alle ore 15.

Lunedì la Corte d'Assise fa vacanza.

Martedì 23 alle ore 10, si riprende il processo e si spera che alla sera si potrà avere la sentenza.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 20 — EUROPA: Presione massima 778 sul Mare del Nord, minima 754 sulla Lapponia.

In Italia nelle ultime ventiquattro ore barometro ovunque salito da 4 a 6 mm, temperatura in aumento nelle regioni peninsulari, diminuita altrove, cielo vario sulle località settentrionali con nebbie e nevicate sull'Appennino, nuvoloso al centro e sud con pioggie qua e là venti forti settentrionali.

Stamane cielo sereno in Val Padana e regioni alpine, nuvoloso altrove, Tirreno qua e là agitato; barometra 776 sulle località alpine, 766 in Sardegna.

Probabilità: Venti alquanto forti fra tramontana e levante sulle regioni settentrionali, intorno levante, sull'Adriatico tra levante e sud sul versante Ionico intorno sud nel bassa Tirreno, intorno ponente altrove, cielo ancora sereno sulle regioni setsettentrionali con nevicate specie sulle Alpi venete, nuvoloso sulle regioni centrali e versante sull'alto Tirreno, con pioggierelle vario altrove con qualche pioggierella; mare Tirreno piuttosto agitato.

UDINE 20 DICEMBRE 1913

Ore 8 termometro —1 — Minima in Planis —3.5 — Massima +5.9 — Barometro 755 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. — Pressione Calante.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 10.75 a 11.50 — Giallo 10.60 a 12.50 — Fagioli (Quintale) 12.50.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi L. 15 a 40 — Castagne 11.50 a 15 — Patate 5.50 a 6.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Spettacolo di varietà

Oggi avranno luogo le due ultime rappresentazioni del grandioso spettacolo di varietà, la prima alle ore 15.30 dedicata alle famiglie, la seconda ed ultima alle ore 20.45 precise, ambedue a *prezzi popolari*.

C'è da prevedere due pienone.

CRONACA CITTADINA

L' inaugurazione della sede della Cassa nazionale

Domani, lunedì verrà aperta nella nostra città una sede della Cassa Nazionale per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro creata con la legge 8 luglio 1883. L'Istituto avrà i propri uffici n via della Prefettura ne locali della Banca di Udine, ex esattoria comunale.

Com'è noto, conforme a recenti disposizioni legislative e regolamentari la Cassa Nazionale per la assicurazione degli operai contro gl'infortuni sul lavoro, ha provveduto alla riforma di quasi tutti i servizi in modo da rendere più facile, più semplice e più spedito il lavoro sia per le pratiche relative all'assicurazione, sia per il pagamento delle indennità agli operai o ai loro aventi diritto.

In seguito alle modificazioni apportate alla legge l'anno scorso, la Cassa è amministrata da un consiglio del quale fanno parte i rappresentanti degli industriali e degli operai presieduto dall'on. Marchese Ferrero di Cambiano che ha data tanta attività alle altre due grandi istituzioni di previdenza dello Stato: per la vecchiaia degli operai e per la maternità.

Il Consiglio stesso, venendo incontro ai voti ripetutamente espressi dagli interessati nei congressi e altrove, ha proceduto alla riforma quasi radicale del funzionamento della Cassa applicando via via tutte quelle migliorie atte a togliere gli inceppi e gli inconvenienti lamentati in passato gli eccessivi rigori e le interpretazioni restrittive della legge del regolamento, dovute a criteri direttivi non sempre plausibili.

Si è lamentato per l'adidetro qualche ecessivo fiscamento dovuto forse a cointeressenze consentite ai funzionari e le quali furono tolte completamente; come pure il ritardo con cui si definivano le pratiche per il pagamento delle indennità. Questi e altri inconvenienti sono stati eliminati con l'istituzione di sedi secondarie e di agenzie locali in tutti i centri, si facilitano ancora maggiormente tutte le pratiche relative alla applicazione delle leggi per gli infortuni sul lavoro, tanto più che tutta la corrispondenza fra gli industriali e la Cassa, com'è noto ha corso in franchigia postale.

La creazione della Sede Secondaria a Udine era stata ripetutamente invocata da industriali e da operai.

Quanto prima si procederà all'organizzazione delle agenzie e degli uffici di corrispondenza i quali saranno in parte, a norma di legge, affidati a funzionari comunali ed a ufficiali postali.

In seguito saranno trattate dalla Sede della Cassa Nazionale, anche tutte le pratiche della Cassa Nazionale di Maternità e della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 20 dicembre 1913:

NASCITE

Nati vivi maschi 11 — Femmine 7 — Nati morti maschi 1 — Femmine 0 — Esposti maschi 2 — Femmine 2 — Totale 23.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO

Piero Vecchiatti intagliatore con Gioconda Bianchi setaiola — Nazzareno Proietti pensionato con Egidia Carrino casalinga — Amedeo Petrei carradore con Anna Passone operaia — Angelo Petrizzo operaio ferriera con Luigia Medeossi tessitrice — Eugenio Totis carradore con Regina Marani domestica — Pietro Modolo ferroviere con Ildegonda Pilot casalinga — Giovanni Menossi operaio con Giuseppina Collovigh contadina — Antonio Del Pup negoziante con Clorinda Facci civile.

MATRIMONI

Alessandro Tiziani facchino con Palmira Talotti tessitrice — Pietro Giovanni Pozzan impiegato con Adelia Tomada agiata.

MORTI

Felice Cristante fu Alessio di anni 60 agente ferroviario — Elia Colautti di Giovanni di mesi uno e giorni 15 — Nicolò Pojana fu Giovanni di anni 68 sacerdote — Teresa Bassani vedova Carlini fu Francesco di anni 83 casalinga — Giovanni Foschiano di Giuseppe di mesi 6 e giorni 15 — Rosa Papparotto Visintini fu Pietro di anni 53 casalinga — Mario Biasutti di Enrico di mesi 9 e giorni 15 — Arsenia Nadalutti vedova De Giudici fu Antonio di anni 86 possidente — Anna Costantini di Giovanni di anni 2 e mesi 3 — Antonio Angeli fu Angelo di anni 58 facchino — Fiorenza Del Fabro fu Paolo di anni 75 contadina — Giovanni Stradolini fu Antonio di anni 86 oste — Paolina Urbancigh fu Giuseppe di anni 68 casalinga — Norma Francescatto di Enrico di anni 2 — Luigia Fabris vedova Fenili fu Giovanni di anni 66 casalinga — Onorina Covazzi di Francesca di anni 18 contadina — Marianna Gollino Bressan fu Giovanni di anni 46 contadina — Antonio Marostica fu Giacomo di anni 75 falegname — Angelo Goririzzo fu Domenico di anni 53 fornaciaio — Gio Batta Rossi fu Giuseppe di anni 50 pensionato — Maria Guilli di anni uno e giorni 22 — Lazzaro Nardoni fu Giovanni di anni 71 fachino — Arigo Iseppi di Antonio di anni uno — Maria Beatrice Morselli vedova Ramazzini fu Sante di anni 76 casalinga.

Arresto di un uomo turpe

Venne arrestato certo Luigi Fontanazzi fu Giovanni, abitante in Gervasutta; perchè gravemente indiziato di aver commesso turpitudini con una bambina. L'arrestato però si mantiene negativo.

Da un infanticidio a un omicidio colposo

La Camera di Consiglio del Tribunale ha ordinato la scarcerazione di Anna Cosattino di Pasian di Prato, assolvendola dall'imputazione di infanticidio, e rinviandola al giudizio del Tribunale per omicidio colposo.

La Cosattino era stata arrestata nello scorso settembre perchè sospetta di essere la madre di un feto, rinvenuto nel Canale del Lodra.

In seguito alle stringenti domande fattegli dal Giudice Istruttore, avv. Pampanini, essa finì per confessare di essersi sgravata il giorno 7 di un bambino, ma negò di aver usato violenza al neonato.

La Camera di Consiglio dopo la perizia del dottor Pitotti che escluse la soffocazione la rinviò a giudizio per omicidio colposo.

Un vecchio giardiniere che cade da un albero

Giovanni Metus fu Sebastiano, di anni 62 di Pasian di Prato, dipendente del Giardino Municipale, ieri mattina alle 11.50 si trovava sopra un ippocastano fuori Porta Villalta a tagliare i rami.

A un certo momento perdette l'equilibrio e cadde dall'albero producendosi contusioni e ammaccature alla coscia sinistra.

Il vigile urbano Pegoraro lo sollevò e con una vettura lo condusse all'Ospedale ove il Metus venne medicato dal dottor Paravidino, che lo dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Dopo la medicazione il Metus venne accompagnato sempre in vettura, alla propra abitazione a Pasian di Prato.

Non è fuggito

Abbiamo annunziato che in seguito al fallimento della ditta in costruzioni Blasoni e Rizzi, il Blasoni era stato arrestato e il Rizzi era fuggito.

Venne in redazione uno dei fratelli Rizzi e ci pregò di pubblicare che nessuno dei due fratelli Rizzi è fuggito, nè sono punto intenzionati di fuggire.

Essi si trovano ai Rizzi e accudiscono ai loro lavori.

A proposito del concerto di Fonola

dato dal signor Lamp alla Società Unione e al Circolo Famigliare dobbiamo dire che il piano a corda da concerto della rinomata casa Fahr di Zeitz era della ditta Camillo Montico di Udine la quale ha pure l'esclusiva della vendita dei Piani-Fonola Hupfeld di Lipsia.

Vicenza contro Udine

Oggi alle ore 14.30 al nostro Campo dei giuochi avremo l'annunciato incontro fra i campioni bianco-rossi di Vicenza e la nostra Associazione del calcio.

Vivissima è l'attesa nel nostro pubtivo di poter vedere ed applaudire l'elegante e fortissima squadra Vicentina.

Ai novelli giuocatori Udinesi non resta che di cedere domani ai valorosi maestri del giuoco del Calcio.

All'Associazione del Calcio Vicentina, l'elegante dominatrice nei campi foot-ballistici Veneti Emiliani giunga il nostro benvenuto unito a quello degli sportmen udinesi.

Per i soci del Touring Club Italiano

Il Touring Office di Udine avverte i Signori Soci del Touring Club Italiano che, per maggiore comodità e a risparmio di spese postali, possono ricorrere all'ufficio stesso (Piazza del Duomo — Sede della Associazione Commercianti) per il versamento delle quote 1914.

A facilitare le registrazioni contabili della Direzione Generale del Touring e ad evitare la sospensione dell'invio delle pubblicazioni ai ritardatari, si permette di raccomandare di provvedere alla rinnovazione dell'associazione entro il corrente dicembre.

Banda Militare

Programma Musicale che la Banda del 2.o Regimento Fanteria eseguirà Domenica 21 dicembre dalle ore 14 alle 15.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — Italia Nova — Vitaliani.
2. Danza esotica — Iones.
3. Norma — Pot-Pourri — Bellini.
4. Andrea Chenier — Fantasia — Giordano.
5. Histoir d'un Pierrot — Reminiscenze — Costa.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il bel dramma «Fra uomini e belve» dato ieri sera piacque moltissimo Durante i tre atti cui è composto il pubblico rimase conquiso dalla bellezza dei quadri, dei quali abbonda, specialmente al secondo atto, alla festa del Tivoli.

La parte sensazionale si svolge al terzo atto nel quale figurano tre grossi leoni affamati in cerca della preda.

«Villy e l'intrusa» è una commedia semplice e bella.

«Il Giappone pittoresco» piace ed è interessante.

RECENTISSIME

Note alla esposizione dell'on. Tedesco

ROMA 20 — I giornali commentano brevemente l'esposizione finanziaria, rilevando che le buone accoglienze che le furono fatte dalla Camelra.

La *Tribuna*, dopo aver rilevato i principali passi del discorso dell'on. Tedesco, dice che il documento letto dal Ministro del Tesoro giustifica l'ansia con la quale era atteso ed è certo che il paese l'accoglierà con soddisfazione eguale a quella con cui fu ascoltata dalla Camera.

Il Giornale d'Italia si compiace della constatazione portata innazi dal Ministro che il gettito delle entrate si mantiene costante e promettente.

Nota con pari compiacenza che il Ministro dichiarò nelle proposte opportune per colmare il *deficit* cagionato dalle opere della guerra non saranno compresi provvedimenti che conducano all'asunzione di alcun monopolio di Stato o possano sagionare aggravi alle industrie o turbare lo svolgimento delle forze produttive della nazione.

Quali saranno dunque questi provvedimenti? Il giornale dice che non è possibile trovare oggi una risposta.

Fino ala ripresa dei lavori parlamentari non sapremo quali novità fiscali si riserva il governo.

La "Gioconda,, trasportata Roma
La visita del Re

ROMA, 20 — Alle ore 13.50 sono giunti da Firenze il comm. Ricci direttore delle Belle Arti, il prof. Poggi, direttore della Galleria degli Uffici, il delegato della Pubblica Sicurezza Marx, recante la cassetta contenente la «Gioconda».

Si trovavano alla stazione il capo di gabinetto dell'on. Credaro, numerosa folla, giornalisti, fotografi e curiosi.

Ricci, Poggi e Marx si recarono in automobile al ministero dell'istruzione.

ROMA, 20 — Dalla stazione la «Gioconda» fu trasportata in automobile al ministero dell'istruzione, ove fu collocata in una camera del gabinetto del ministro che ammirò il quadro anche in presenza di Pranzetti, ispettore generale delle Belle Arti e di altri funzionari.

Il quadro fu consegnato poscia al professore Venturini e posto su cavalletto.

Molta folla si trattenne in Piazza della Minerva.

Visitarono il quadro Aphel, regio commissario a Roma, Lusignoli, segretario generale dei Comuni, l'onorevole Barnabei e varie personalità.

ROMA, 20 — Alle ore 16 il Re si recò al Ministero dell'Istruzione per vedere la «Gioconda».

Il Re fu ricevuto dal Ministro Credaro e dal sottosegretario Vicini e dal comm. Ricci che lo hanno accompagnato davanti al quadro.

Il Re, dopo aver ammirato il quadro, fece ritorno al Quirinale.

PARIGI, 20 — Il Consiglio dei ministri ha conferito al direttore generale delle Bele Arti Corrado Ricci e al comm. Poggi direttore delle gallerie degli Uffici di Firenze, le insegne della Legion d'onore, che saranno portate loro da Henri Marcel, direttore dei Musei nazionali.

L'antiquario Geri riceverà la rosetta di ufficiale dell'istruzione pubblica.

D'altra parte il Comitato degli amici del Louvre si riunì ieri sera e decise che la somma di 25 mila franchi, che era stata promessa a colui che avrebbe ritrovato il quadro sarà attribuita all'antiquario fiorentino.

La consegna del quadro

La consegna della «Gioconda» all'ambasciatore di Francia Barrere avrà luogo domani al Ministero dell'Istruzione pubblica.

La questione delle isole un articolo del "Tanin,,

COSTANTINOPOLI, 20 — Il *Tanin* scrive che sarebbe soddisfatto del discorso dell'on. Di San Giuliano se le semplici parole avessero un significato in politica.

Fino a quando l'Italia non trasofrmerà nella questione delle isole le parole in atti non otterrà da noi un ringraziamento altro che di parole.

Gli impegni contenuti nel trattato di Losanna sono costituiti dal Dodecaneso, senza autonomia. In caso contrario l'impegno perderebbe valore per la Tripolitania.

Il maggior servizio che l'Italia potrebbe rendere ala Turchia nel proprio interesse, consisterebbe nell'appoggiare la Turchia nella questione delle isole occupate dalla Grecia.

(*Stefani*)

Le risposte delle potenze della triplice

PARIGI, 20 — L'*Echo de Paris* ha da Berlino che i gabinetti di Berlino, Vienna e Roma stanno mettendosi d'accordo sulla questione delle isole o risponderanno con una nota identica alla proposta di sir Grey. La risposta dirà che per quato riguarda lo sgombero delle isole da parte dell'Italia essa non avverrà che dopo la completa esecuzione del trattato di Losanna da parte della Turchia.

La morte di Menelik confermata

ADIS ABEBA, 20 — La notizia della morte di Menelik continua a circolare e benchè nessuna conferma ufficiale mai sia venuta a suffragarla si considera certa.

Il ritardo dell'annuncio della morte è causato indubbiamente dalle misure di precauzione a cui il governo dell'Abissinia è costretto per quanto riguarda la successione al trono.

R. LOTTO

Estrazione del 20 Dicembre 1913

VENEZIA	50	7	39	66	42
BARI	67	15	90	48	39
FIRENZE	5	50	34	68	35
MILANO	78	10	20	34	8
NAPOLI	84	8	71	11	74
PALERMO	56	33	3	76	19
ROMA	73	37	38	12	5
TORINO	77	39	50	30	1

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Da TOLMEZZO

Per la R. Scuola di disegno applicata alle arti ed industrie

Ci scrivono, 20 (n.):

Oggi alle ore 14 il Consiglio Comunale, assolvendo un debito della precedente amministrazione, proporrà ed approverà il progetto e relativa spesa, per l'erezione del palazzo scolastico per le «sparse» nostre scuole.

Nell'istessa seduta il consiglio è chiamato a discutere e a deliberare la concessione gratuita di un appezzamento di terreno su cui dovrà sorgere il nuovo fabbricato per queste Ri Scuole di disegno.

E su questo argomento degno della massima considerazione, richiamiamo l'opinione pubblica e specie l'attenzione degli onorevoli consiglieri comunali: a cui il paese affida le prime basi di un'istituzione destinata ad essere centro operativo di cultura e di pratica professionale, atto a sviluppare e col gusto e il sentimento del bello in tutte le sue espressioni dell'arte e dell'industria, le attitudini e formare le abilità inerenti — istituzione che deve diffondere la sua irradiazione in tutta la Carnia e attragga per sua stessa virtù, gli operosi e provati alle amarezze dell'esilio, nella lotta della concorrenza, i giovani nostri operai; e li tempri a migliori conquiste, e l'illumini e sollevi dal gretto utilitarismo; e, quello che più importa, li tolga dall'ozioso perditempo cui sono dannati nelle caligginose ore invernali.

Cooperando a questo fine, l'onorevole Consiglio Comunale mirerà a compiere opera di sana democrazia, togliendo dall'angustia e dall'umidore perniciosi la R. Scuola attuale, relegata nei sotteranei del locale scolastico elementare; non già tempio modesto consacrato all'arte, palestra di nobili esercitazioni, ma rinvilimento dell'arte stessa, «deportata» nel tugurio — ma reato di lesa salute, poichè quivi convengono tutti i dì e per 4, 6 ed 8 ore al giorno alunni che l'arte adume affinando la mente; e l'ambiente mina nella salute.

Per l'igiene della scuola e la sicurezza degli alunni e degli insegnanti per una maggiore e razionale elevazione dei primi, per tutto quel benessere di cui è propiziatrice quest'istituzione, noi amiamo fermamente credere che l'onorevole Consiglio Comunale getterà le sue prime basi, accogliendo la proposta avanzata dall'onorevole Giunta di Vigilanza della R. Scuola, accordandole gratuitamente il terreno richiesto.

Ed insistiamo a tutta possa, non per ambizione di partito, ma per una ragionata e riflessa maturità di concezione.

Pensi l'onorevole consiglio che questa R. Scuola d'arte, mercè l'interessamento dei preposti all'amministrazione della R. Scuola e la concorde opera illuminata degli insegnanti, ha ottenuto varie onorificenze; ultima, ed è la massima, la medaglia d'oro all'Esposizione di Cividale; pensi ancora, che nell'anno svolto corrente si sono inscritti non solo alunni appartenenti alle frazioni di Tolmezzo, ma ai Comuni di Zuglio Arta, Cavazzo, Verzegnis, Villasantina, Lauco, Enemonzo, Forni Avoltri e Forni di Sopra.

E questi alunni affermano che molti dei loro compagni sarebbero intervenuti alle lezioni, se la scuola fosse in migliori condizioni: e i nostri giovani artisti, è bene designarli: Mecchia Giuseppe, Tomat Pietro, Picottini Francesco e Simeone, hanno cessato dal frequentarla poichè..... l'aula non ne capisce più oltre.

Pensi ancora l'onorevole Consiglio che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con sua recente legge, tende a trasformare queste scuole in vere e proprie istituzioni professionali e che è disposto ad accordare 14 mila lire alla nostra purchè venga riordinata.

Ebbene, si vuole che Tolmezzo affratelli le genti di tutta la Carnia nel bene, nel bello e nell'amore dell'arte, congiunto al benessere economico, elevandone la capacità produttiva, creatrice? E Tolmezzo dia per primo il «la», concedendo l'area del fabbricato gratuitamente: poi — Enti privati — Comuni e Provincie e Governo, in una nobile gara di concorso, faciliteranno l'agognata erezione perpetuando una istituzione che sarà lustro e decoro di Tolmezzo e della Carnia tutta.

Aspes

Da MORSANO al Tagliam.

Per il nuovo ponte sul Tagliamento

Ci scrivono, 20 (n.):

Abbiamo già pubblicato a suo tempo la circolare che il comitato provvisorio ha inviato ad autorità e personalità dei comuni interessati alla costruzione del progettato nuovo ponte sul Tagliamento tra Varmo e San Paolo a tra Bolzano e Madrisio.

La circolare chiara ed eloquente metteva in evidenza gli interessi che deriverebbero ai paesi della zona tra Latisana e Codroipo.

Interessi agricoli, interessi militari, interessi commerciali e la pubblica utilità consigliano, o meglio impongono che il nuovo ponte si faccia e in un tempo relativamente breve.

E per dire quanto ora soffre il transito basti accennare al fatto che nel tratto compreso tra i due ponti di Latisana e Codroipo esiste solamente un primitivo passaggio con la barca tra Bolzano e Madrisio, passaggio che è praticabile per i soli pedoni ed anche per questi ad un limitato periodo di tempo e cioè nei giorni di magra.

Vetture e cariaggi devono fare chilometri e chilometri di strada.

I paesi situati sulle due sponde del Tagliamento sono stati finora divisi come da una bariera insormontabile. Il ponte servirebbe a colegare e a favorire interessi comuni: Rivignano vedrebbe accrescere l'importanza delle sue fiere, Morsano Varmo, Cordovado ne ritrarrebbero i più diretti benefici.

Ed accresciuti i mezzi di comunicazione e migliorata la viabilità non sarebbe legittimo sperare in un migliore avvenire industriale di questa plaga così ricca di acque?

Bisogna dunque che il progetto venga caldeggiato ed appoggiato con tutte le forze, come con tutto l'entusiasmo lavora il comitato provvisorio.

Ad esso sono già pervenute moltissime adesioni e molte altre stanno per giungere.

Il comitato quanto prima inviterà gli aderenti ad una riunione ed allora verrà nominato il Comitato definitivo.

Da REANA

Conferenza per l'asilo infantile

Ci scrivono, 20 (n.):

Mercoledì 24 corrente alle ore 17 l'egregio sindaco cav. Tassini D. terrà una conferenza nell'aula della scuola femminile di Reana (capoluogo) allo scopo di gettare le basi per la costruzione di un asilo infantile per la stessa frazione di Reana.

Venerdì, poi, 26 corrente, alle ore 13 ne terrà un'altra nell'aula municipale sul tema: «Pubblica carità».

Questa allo scopo di istituire una Casa di Ricovero pei poveri del Comune.